FINE GENNAIO E PRIMA SETTIMANA DI FEBBRAIO 2016

PAROLA DELLA SETTIMANA

Inviato da : Alba

Pubblicato il : 1/2/2016 10:40:00

Â **PAROLA DELLA SETTIMANA**



Nel Vangelo notiamo come la Parola di GesÃ¹ non venga ascoltata, non venga accolta. Anzi gli animi degli ascoltatori si indignano contro di Lui fino a volerlo uccidere. Questo avviene fin dall'inizio della vita pubblica di GesÃ¹. GesÃ¹ vive il rifiuto, l'ostilitÃ , la solitudine. Questa situazione Lo accompagnerÃ fino al Calvario. A volte nemmeno i suoi discepoli mostrano di non capire la Sua Parola. I discepoli poi a loro volta esperimenteranno questa stessa opposizione, quando cercheranno di evangelizzare il popolo. Solo la fede, la speranza e la caritÃ riusciranno a superare la paura. Questo lo esprime molto validamente san Paolo nella seconda lettura della Santa Messa. Nel brano del Vangelo di oggi vediamo la popolazione di Nazaret, la cittÃ dove GesÃ¹ ha vissuto, rivoltarsi contro di Lui e sospingerlo fino al ciglio del burrone sul quale sorge la cittÃ per gettarlo di sotto. Solo la potenza straordinaria di GesÃ¹ lo salva in quella circostanza da cui nessun altro si sarebbe salvato. Dato che non aveva ancora compiuto quello per cui era venuto, dice il brano, passÃ² in mezzo a loro e se ne andÃ². Egli aveva detto con chiarezza che nessun profeta Ã¨ bene accetto in patria, infatti il popolo diceva: Â«Non Ã¨ Costui il figlio di Giuseppe, di cui conosciamo tutti i parenti? Come si permette di dire certe cose? Se Ã¨ vero ciÃ² che dice, perchÃ© non compie anche qui le cose che si dice abbia compiuto a Cafarnao e in altri luoghi?Â». GesÃ¹ cita Naaman il Siro e la vedova di

Sarepta che ottennero aiuto e guarigione e che erano estranei al popolo di Israele. Questi argomenti riscaldano gli animi fino a voler uccidere GesÃ¹...